

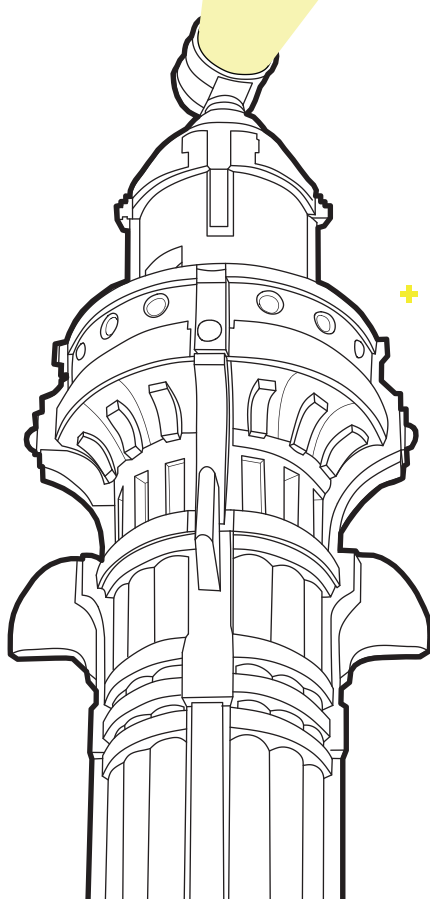
Le nuove
tecnologie
applicate ai
Beni Culturali

il **faro** votivo
di Minervino
Murge

far wo rk sh op

16
19.09.15

bando



promosso da:



in collaborazione con:



con il patrocinio di:



Presentazione

Il Faro Votivo di Minervino Murge sorge su un piazzale collocato nella parte alta della città a 500 m sul livello del mare: la costruzione, che misura alla base 14 m, si eleva di 32 m; reca al vertice una lanterna di 2.000.000 di candele elettriche, donata dal Ministero della Marina Mercantile, visibile per un raggio di oltre 80 km e quindi dalle province di Bari, Foggia, Potenza, Matera, Avellino, Campobasso e Benevento. Il monumento è realizzato interamente in pietra dura di Minervino e si compone di tre parti:

- Il basamento, a forma di dado, è poggiato su quattro piloni rampanti caratterizzati alla base da enormi blocchi di pietra grossolanamente sbazzata legati tra loro da archi. Nella parte anteriore è innestato un tempietto con frontone triangolare, sostenuto da due colonne a forma di fasci, da cui si accede al vestibolo ottagonale, con soffitto a volta. Sotto il pavimento del vestibolo vi è la cripta. Il Faro presentava alcune iscrizioni commemorative, che furono successivamente obliterate in alcune loro parti, oppure completamente abrase. Oltre all'iscrizione nel frontone, che presenta il volto della dea Minerva, sono presenti iscrizioni anche sulle pareti laterali. All'esterno i due piloni rampanti in facciata presentano in alto due prue in bronzo, con rostri di navi romane, sormontate da Vittorie Alate. Ai quattro angoli del soffitto poggiano quattro bracieri in bronzo, così come i due tripodi in ferro battuto collocati ai due lati del portale d'ingresso. Le parti in bronzo sono opere pregevoli dello scultore Rollo. La parete di fondo del vestibolo conserva una serie di rientranze di forma ellittica: in esse erano posti i ritratti dei caduti di epoca fascista.
- La seconda parte del monumento, a forma di tronco di piramide, presenta quattro finestre, che illuminano la scala interna.
- Infine vi è la grande colonna costituita da un grande fascio, che sorregge il casotto della lanterna, circoscritto da una loggetta. All'interno vi è una scala in pietra che giunge sino alla base della colonna terminale; di qui si alza una scala a chiocciola in ferro che raggiunge la loggetta.

Le pareti laterali esterne del basamento recano motivi architettonici di incomparabile bellezza, che racchiudono le lapidi.

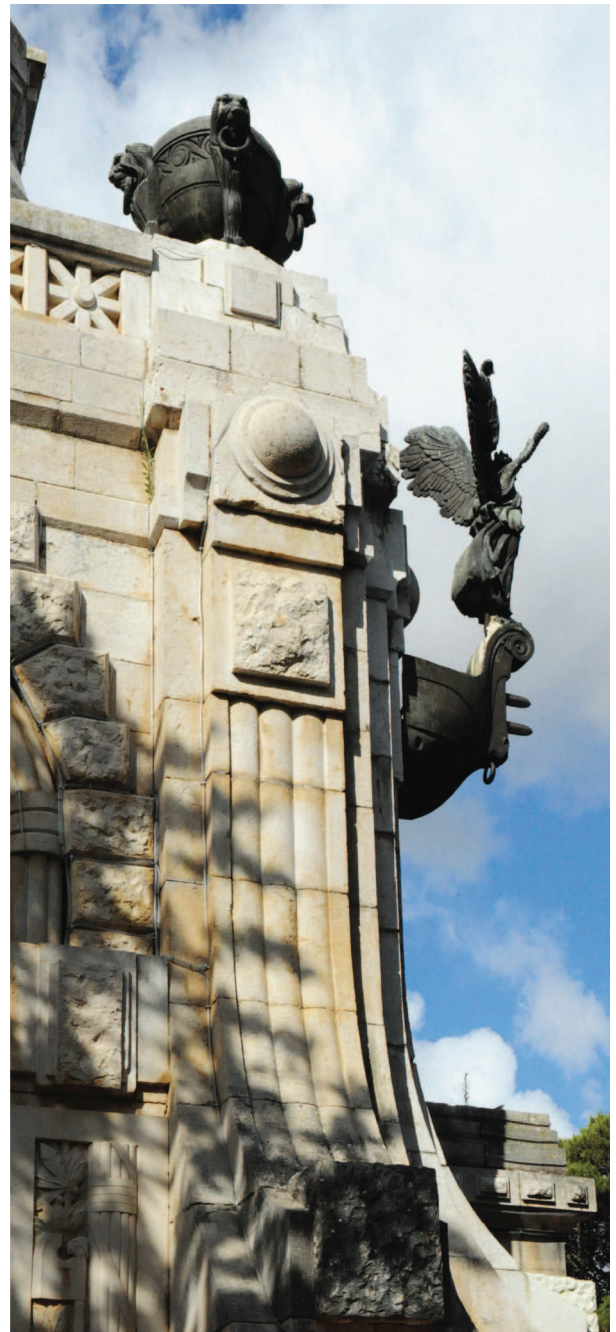
Descrizione storica

L'idea di costruire il Faro Votivo e quindi di erigere un monumento ai Martiri Fascisti in Minervino Murge nacque il 23 febbraio 1923, secondo anniversario della morte del fascista Riccardo Barbera a Molfetta, ad opera dell'Avv. Altomare. Il Segretario Federale del tempo, Araldo di Crollalanza, avocò a sé il compito di realizzare



l'idea dei generosi cittadini di Molfetta, dando incarico all'architetto Forcignanò di studiare un progetto di monumento.

Il Forcignanò ideò di costruire un Faro Votivo ispirato in tutto l'insieme architettonico-decorativo al simbolo dei Fasci Littori. Fu eseguito un primo bozzetto ed approvato dal Comitato Fascista di cui era Presidente Mario Limongelli, il primo condottiero del Fascismo della Murgia e della Provincia. Il 28 ottobre 1923 il Segretario Federale di Crollalanza convocò tutti i gerarchi ed i gagliardetti della provincia a Minervino Murge per la posa della prima pietra del "Faro". Successivamente mentre si procedeva alla raccolta dei fondi il Forcignanò concretò il suo definitivo progetto. Dopo la raccolta dei primi fondi, però, i lavori furono iniziati, ma a breve interrotti per difficoltà di vario genere, per cui si dovette procedere alla perizia dei lavori già compiuti ed alla redazione del progetto e del preventivo di spesa per i lavori che restavano da compiere. Per superare le varie difficoltà che avevano impedito al Comitato la sollecita esecuzione ed ultimazione dei lavori, la Federazione del P.N.F. d'accordo con S.E. il Prefetto, ritenne opportuno di sciogliere il Comitato stesso, e di affidare all'Amministrazione Comunale di Bari il compito di appaltare i lavori di completamento del Faro Votivo, con autorizzazione a riscuotere direttamente i contributi deliberati dall'Amministrazione Provinciale, dai Comuni, dai Fasci, nonché ogni altro contributo derivante da sottoscrizione e da offerte di altri Enti, Autorità e privati. Presentato il progetto all'approvazione del Duce, Egli vi scrisse di proprio pugno: «Approvo ed avanti coi lavori. Mussolini Anno 11». Il Duce offrì L. 10.000 (personali) alla sottoscrizione ed una fotografia con dedica: «Ad Aldo Forcignanò – architetto fascista – con simpatia ed ammirazione per il Faro di Minervino». E non si fermò qui il consenso del Duce; spesso Egli si interessò dell'Opera che promise avrebbe inaugurato personalmente. I lavori, prima affidati all'impresa Labianca, si trascinarono con esasperante lentezza dovuta ad una serie di difficoltà finanziarie fin quando, auspice il Ministro di Crollalanza ed il Segretario Federale Prof. D'Addabbo, non si concretò un solido piano di finanziamento. Furono in tal modo invitati a contribuire alla costruzione dell'opera i Comuni della Provincia di Bari, l'Amministrazione Provinciale ed il Consiglio Corporativo dell'Economia. Un uomo attivo e tenace, il Comm. Vella, Commissario Straordinario al Comune di Bari, fu incaricato di portare a compimento la grande opera, che fu affidata per la costruzione alla Ditta Ceci e Nigro. In breve volgere di tempo i lavori andarono alacremente avanti. Il 1° settembre 1930, tuttavia, i lavori vennero sospesi poiché per omissioni di muratura in pietra da taglio ed altre opere assolutamente



necessarie, occorre elaborare una nuova perizia suppletiva, per cui si procedette alla liquidazione dei lavori al punto in cui si trovavano.

I lavori furono ripresi il 15 febbraio 1931 e completati il 30 giugno dello stesso anno e cioè entro il termine utile. Il Ministero della Marina, con nobile gesto, offrì la lanterna luminosa per il Faro e tutto era già pronto nel settembre 1931 in attesa della venuta del Duce per inaugurarla. Impedito da affari di Stato il Duce non poté intervenire personalmente; la cerimonia fu rinviata e successivamente il Duce delegò il Segretario del Partito, S.E. Starace, per l'inaugurazione che avvenne con grande solennità il 29 giugno 1932. Subito dopo l'inaugurazione però, si verificarono imperfezioni nel funzionamento della lanterna e del motore e quindi si resero necessarie alcune riparazioni, sino ad arrivare alla decisione ultima di modificare radicalmente il macchinario e il motore stesso a causa del protrarsi del cattivo funzionamento. Nel 1991 a causa di nuovi disservizi del sistema di illuminazione, il Comune chiese al Ministero della Marina Militare la donazione di una nuova lanterna. Il Ministero non poté donare una nuova lanterna ma solo effettuare una riparazione di quella esistente. Nel 1998, il faro fu affidato in gestione all'Archeoclub e alla Proloco di Minervino Murge in seguito alla sottoscrizione di una convenzione con il Comune, proprietario del monumento.



Bibliografia di riferimento:

M. DE PASCALE, Faro Votivo Minervino Murge, Barletta, 1932

A. CAMPANILE, Minervino Murge ieri e oggi: note e appunti, Cassano Murge, 1979

G. D'ALOJA, Minervino: appunti di storia, Verona, 1989

art. 1 partecipazione e modalità d'iscrizione

FaroWorkshop si terrà a Minervino Murge dal 16 al 19 settembre 2015. Al workshop sono invitati a partecipare gli studenti delle Facoltà di Architettura / Ingegneria Edile / Beni Culturali, delle Accademie di Belle Arti / Scuole di Specializzazione / Master e i professionisti (architetti e ingegneri) di tutto il territorio nazionale.

Per la partecipazione al workshop è necessario inviare la domanda di iscrizione e il proprio curriculum in formato pdf all'indirizzo di posta elettronica costruireabitaresano@virgilio.it entro il 31 agosto 2015.

Agli ammessi verrà data comunicazione entro il 4 settembre 2015 e l'iscrizione dovrà essere perfezionata entro il 9 settembre 2015 con il versamento della quota di iscrizione tramite bonifico bancario intestato a Costruire Abitare sano scrl (IBAN IT84P020081541065452190000001513492).

L'attestazione dell'avvenuto pagamento dovrà essere inviata via mail entro lo stesso termine all'indirizzo costruireabitaresano@virgilio.it.

Il numero massimo dei partecipanti è 30 di cui 10 tecnici abilitati (architetti e ingegneri) iscritti agli ordini professionali e 20 studenti e giovani laureati (con età inferiore a 35 anni) non iscritti agli ordini professionali.

La quota di iscrizione per i professionisti è pari a € 200 (oltre IVA), per gli studenti e giovani laureati è pari a € 100 (oltre IVA). La quota di iscrizione comprende la partecipazione alle giornate del workshop e 4 "light lunch". L'eventuale

art. 2 obiettivi

Il Workshop si pone i seguenti obiettivi: acquisire le basi teoriche, metodologiche e strumentali di alto e qualificato livello al fine di operare nel campo del rilievo e della diagnostica per la conservazione e il recupero dei beni culturali. Sarà dedicata particolare attenzione alle tecniche di telerilevamento di prossimità (droni) di rilievo con laser scanner e ai metodi di diagnosi strumentale (termografia e georadar).

art. 3 *facilities

I partecipanti che intendono pernottare a Minervino Murge potranno scegliere di essere ospitati presso le strutture convenzionate (con pernottamenti a partire da € 20) i cui riferimenti saranno comunicati successivamente sul sito www.costruireabitaresano.it nella sezione

art. 4 credits

Saranno rilasciati gli attestati di partecipazione. Per gli architetti sono stati richiesti 15 crediti formativi professionali (CFP).

Programma

giorno (1)

- ore 09:00 – 10.00 iscrizione (aula)
- ore 10:00 – 12.00 saluti e presentazione del workshop (aula)
presentazione del WS: Fabio Armillotta
- ore 12.00 – 13.00 primo sopralluogo e presentazione del tema (faro)
- ore 13.00 – 14.00 pausa pranzo
- ore 14.00 – 16.00 Le tecniche di telerilevamento di prossimità
- ore 16.00 – 18.00 Le tecniche di rilevamento 3d

giorno (2)

- ore 09:00 – 13.00 acquisizione dati con droni e laser scanner (faro)
- ore 13.00 – 14.00 pausa pranzo
- ore 14.00 – 18.00 restituzioni e image processing dei dati acquisiti

giorno (3)

- ore 09:00 – 13.00 Le indagini diagnostiche indirette (aula)
- ore 11:00 – 13.00 Indagini con termocamera e georadar (faro)
- ore 13.00 – 14.00 pausa pranzo
- ore 14.00 – 16.00 Indagini con termocamera e georadar (faro)
- ore 16.00 – 18.00 Redazione report di indagine

giorno (4)

- ore 09:00 – 13.00 Redazione degli elaborati (aula)
- ore 13.00 – 15.00 pausa pranzo
- ore 15.00 – 18.00 Redazione degli elaborati e preparazione della mostra (aula)
- ore 19.00 Inaugurazione della mostra